



COMUNE DI CESENA

P.zza del Popolo 10

47521 CESENA

SECONDA PROVA B

N.1	Con il termine ambientamento, come indicato nella Carta dei Servizi Zerosei del Comune di Cesena, si intende:
A	il periodo che precede il colloquio individuale tra la famiglia e il personale educativo
B	una esperienza emotivamente complessa sia per il bambino/a, sia per gli adulti coinvolti, che ha bisogno di modalità e stili di comportamento condivisi
C	solo l'arco temporale di frequenza del bambino/a al nido/scuola dell'infanzia senza pasto
N.2	Il gruppo di lavoro educativo, come Indicato nella Carta dei Servizi Zerosei del Comune di Cesena, è formato da:
A	dirigente, insegnanti, dietiste, educatori/trici, cuochi/e
B	coordinatrici pedagogiche, educatori/trici, ausiliari/e, insegnanti, assessore
C	educatori/trici, insegnanti, coordinatrici pedagogiche, ausiliari/e, cuochi/e
N.3	La collegialità è attuata dal gruppo di lavoro educativo:
A	solo nei momenti formali periodici di incontro con la coordinatrice pedagogica e negli incontri con le famiglie
B	sia nei momenti formali periodici di incontro, sia durante le interazioni operative e gli scambi comunicativi che avvengono nello svolgimento quotidiano delle attività
C	nei contesti extralavorativi, con incontri informali tra gli operatori che rafforzano la conoscenza e la coesione all'interno del gruppo
N.4	In riferimento al bambino/a con disabilità certificata e al fine di individuare strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, il gruppo di lavoro redige:
A	il Piano Educativo Individualizzato
B	Il Progetto Evolutivo Indirizzato
C	il Patto Educativo Interpersonale
N.5	Durante il momento del pasto al nido e alla scuola dell'infanzia:
A	l'insegnante sostiene le autonomie dei bambini/e, li invita ad assaggiare
B	l'insegnante chiede ai bambini di consumare tutto il pasto
C	l'insegnante educa prioritariamente al corretto uso delle posate

N.6	Secondo quanto indicato nel P.O.F. delle scuole dell'infanzia del Comune di Cesena il canale metodologico privilegiato attraverso cui offrire ai bambini/e diversi stimoli e la possibilità conseguente di elaborarli è:
A	la didattica frontale
B	il gioco
C	la cura del corpo
N.7	Come indicato nella Carta dei Servizi Zerosei del Comune di Cesena tra le condizioni che sostengono i bisogni affettivi e cognitivi dei bambini e delle bambine al nido è fondamentale:
A	La stabilità delle figure adulte di riferimento e la stabilità del gruppo di coetanei
B	Un ambiente ricco di stimoli il più possibile variegati per non annoiare i bambini
C	la presenza, durante il corso dell'anno, di esperti esterni
N.8	L'osservazione alla base delle progettazioni educative:
A	deve essere oggettiva e utilizzare sempre dispositivi osservativi validati affinché sia uno strumento della professionalità educativa
B	ha una componente soggettiva e diviene strumento professionale attraverso la condivisione all'interno del gruppo di lavoro
C	ha valore solamente quando l'educatore/l'insegnante partecipa attivamente alle attività dei bambini/e, osservando i loro comportamenti e le loro interazioni "dall'interno"
N.9	Qual è lo scopo principale dell'osservazione nei contesti educativi 0-6?
A	L'osservazione serve per compilare una scheda di valutazione degli apprendimenti del bambino/a da consegnare alle famiglie
B	L'osservazione serve a mettere i bambini/e reali al centro del progetto educativo
C	L'osservazione è utile solamente per i bambini certificati

N.10	Il Progetto educativo di sezione è:
A	uno strumento che è stato reso obbligatorio con l'introduzione della Legge regionale 104/92
B	il documento che, con riferimento ad ogni anno educativo, attua il progetto pedagogico
C	un documento che viene redatto dal gruppo di lavoro educativo, di norma ogni cinque anni, e che deve essere successivamente approvato dalla dirigente
N.11	La documentazione è un elemento fondamentale del progetto pedagogico. Si presume quindi che i materiali della documentazione:

A	siano presentati ai soli protagonisti degli eventi educativi come modalità per ricordare l'esperienza
B	mantengano la memoria di ogni evento quotidiano per rendicontare il lavoro del personale all'Ufficio Scuole
C	raccontino le esperienze sia ai colleghi, sia ai bambini/e sia alle famiglie, sia a chi non le ha vissute direttamente
N.12	Quale fra questi Diritti è un Diritto Naturale di G. Zavalloni?
A	Diritto all'ozio
B	Diritto alla felicità
C	Diritto alla vita
N.13	Il presidente del Consiglio scuola-città:
A	è un ruolo che viene ricoperto dal Dirigente
B	è eletto tra i genitori rappresentanti
C	è un ruolo che viene ricoperto dalla Coordinatrice Pedagogica
N.14	Lo spazio esterno:
A	permette ai bambini/e di fare esperienze più significative rispetto allo spazio interno
B	deve dialogare e svilupparsi in continuità con lo spazio interno
C	è opportuno che venga mantenuto libero da progettazioni e allestimenti

N.15	L'atteggiamento di cura in ambito educativo:
A	si riferisce alla professionalità di educatori di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia in quanto nella fascia 0-6 anni cura ed educazione sono strettamente intrecciate
B	è prerogativa della madre e non del personale educativo dei servizi 0-6
C	è prerogativa del personale educativo del nido e non della scuola dell'infanzia
N.16	Caratterizzare in un servizio educativo spazi di appartenenza per ogni singolo bambino (cassetti, contenitori, ecc..) in cui sia possibile conservare e gestire oggetti personali:
A	non è opportuno perché induce nei bambini senso di possesso e individualità, in un contesto educativo dove invece andrebbe trasmessa una dimensione di condivisione e di socialità
B	è opportuno perché offre ai bambini l'opportunità di accedere ad una dimensione individuale, per ritrovarsi e riconoscersi
C	è opportuno perché dà ai bambini la possibilità di portare oggetti da casa e poi metterli in un luogo sicuro in modo che non si rompano o si rovinino

N.17	L'assemblea del mattino/cerchio per i suoi significati e valori deve essere considerata:
A	un appuntamento quotidiano che si ripete senza nessuna variazione ogni giorno per dare sicurezza all'insegnante
B	un appuntamento quotidiano mai uguale perché alimentato ogni giorno dai pensieri e dai vissuti dei bambini/e
C	una opportunità educativa che si propone ai bambini due o tre volte a settimana per calmare i bambini troppo agitati
N.18	Due bambini di tre anni sono in conflitto per il possesso di una macchinina. La contesa si conclude con spinte e pianti. Che intervento dovrebbe mettere in atto l'educatrice
A	Chiedere ai bambini chi ha iniziato a spingere e offrire subito loro una macchinina ciascuno in modo che cessi immediatamente il conflitto
B	Aiutare i bambini a verbalizzare le loro intenzioni, non cercando un "colpevole" e non prendendo le parti di nessuno dei due
C	Allontanare la macchinina dai bambini prendendola in mano, dire che il comportamento messo in atto non le piace e che per questo toglierà il gioco a entrambi
N.19	In una sezione di scuola dell'infanzia, una bambina di tre anni mostra tratti comportamentali che potrebbero essere riconducibili allo spettro autistico: non guarda negli occhi e non interagisce con i pari, si isola frequentemente, fa giochi ripetitivi. Quale modalità di intervento è opportuno che le insegnanti attivino?
A	Contattare in autonomia il pediatra di base della bambina per illustrargli le difficoltà riscontrate nel contesto scolastico, in modo che il pediatra stesso possa fare una diagnosi precoce
B	Dopo aver condiviso con la coordinatrice pedagogica le osservazioni, chiedere un colloquio con la famiglia per attivare un confronto
C	Invitare la famiglia a rivolgersi ad un Centro Autismo privato dal momento che i tempi di attesa dell'Ausl sono molto lunghi

N.20	Una madre, che ha appena trovato un lavoro, chiede di poter accorciare i tempi dell'inserimento/ambientamento del proprio bambino/a al nido. Che tipo di risposta sarebbe opportuno dare?
A	Ascoltare la sua richiesta mostrando comprensione e supporto, confrontarsi con le colleghe e, dopo aver ribadito l'importanza della gradualità per il benessere del bambino/a, cercare un punto di incontro fra le esigenze del bambino, della famiglia e del servizio
B	Rimarcare con autorità i tempi previsti dalla scaletta degli inserimenti, che deve essere uguale per tutti i bambini per non creare possibili lamentele da parte di altri genitori
C	Accettare subito la richiesta della madre, benché in contrasto con le esigenze del bambino, per permetterle di iniziare a lavorare

N.21	I Servizi Educativi Zerosei valorizzano ed incentivano la partecipazione delle famiglie attraverso:
A	la festa di quartiere e la festa di fine anno
B	la “Giornata del Genitore” al Nido e la “Giornata del Genitore” alla Scuola dell’infanzia
C	momenti formali come assemblee, colloqui, incontri con la coordinatrice, ecc. ed informali come laboratori, feste, gruppi di lavoro, ecc.
N.22	Un progetto di continuità educativa tra nido e scuola dell’infanzia e tra scuola dell’infanzia e scuola primaria ha come obiettivi principali:
A	rassicurare le famiglie e dare i giudizi sui bambini/e alle insegnanti dell’anno successivo
B	passare le informazioni alle insegnanti dell’anno successivo solo sui bambini/e che hanno mostrato difficoltà
C	elaborare e avviare progetti comuni in modo da permettere ai bambini/e di costruire un “ponte”, poterli osservare e confrontarsi tra insegnanti sui loro interessi, abilità e competenze
N.23	Il Sistema Integrato 0-6 anni mira a:
A	promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico
B	trasformare i servizi esistenti in Poli per l’infanzia
C	evidenziare la complessità pedagogica della scuola dell’infanzia rispetto al nido e trasferirne parte dei contenuti alla fascia 0-3
N.24	La Pedagogia della Lumaca, teorizzata da Gianfranco Zavalloni, propone un approccio educativo che:
A	valorizza esclusivamente la corporeità dei bambini/e e le esperienze di movimento
B	valorizza la lentezza, il contatto con la natura e il rispetto dei tempi individuali di apprendimento
C	contribuisce a realizzare una progettazione meno centrata sul movimento e che prevede un maggior numero di attività di rilassamento
N.25	Sebastiano è un bambino che ha iniziato l'inserimento alla scuola dell'infanzia da due settimane. È un bambino di tre anni, è sereno e ha cominciato a esplorare l’ambiente con interesse, nonostante sia la sua prima esperienza fuori dal contesto familiare. La mamma invece si mostra ansiosa e piange tutte le volte che deve lasciare il bambino, permanendo a lungo davanti all’entrata. Quale intervento sarebbe più opportuno?
A	L’educatrice accoglie il bambino e invita la mamma a congedarsi senza salutare, per allontanarsi il più velocemente possibile
B	L’educatrice accoglie il bambino, rassicura la mamma proponendole un colloquio con le colleghe di sezione per cercare di darle ascolto e supporto
C	L’educatrice non accoglie il bambino, aspettando che la mamma si rassereni e facendole

	presente che sarebbe opportuno sospendere temporaneamente la frequenza
N.26	Quale tra questi valori è centrale nel codice di comportamento del personale pubblico di Cesena?
A	Lealtà, imparzialità, trasparenza, professionalità e merito
B	Massimizzazione del profitto
C	Riservatezza assoluta senza trasparenza
N.27	Chi ha l'obbligo di osservare il Codice di comportamento del Comune di Cesena?
A	Solo i dirigenti
B	Tutto il personale dipendente, i collaboratori e chiunque operi nel Comune sotto qualunque titolo
C	Solo i funzionari amministrativi
N.28	Un collaboratore usa l'indirizzo email del Comune per scrivere a un'associazione privata a titolo personale. È corretto?
A	Sì, non ha conseguenze.
B	No, le email istituzionali devono essere usate solo per fini lavorativi, salvo casi di forza maggiore.
C	Sì, se lo fa fuori dall'orario di lavoro.
N.29	Un dipendente nota irregolarità nella gestione di una pratica edilizia. Secondo il codice cosa deve fare?
A	Ignorare per non avere problemi.
B	Segnalare al proprio responsabile o agli uffici competenti.
C	Parlare solo con i colleghi.
N.30	Un dipendente accetta di fare consulenze private a pagamento nello stesso settore in cui lavora per il Comune. Qual è la regola?
A	È sempre consentito.
B	È vietato se crea conflitto di interessi.
C	È consentito se i colleghi sono d'accordo.